

ARCIDOSSO, LA BELLEZZA DELLA MONTAGNA MAREMMANA



Arcidosso è un Comune della provincia di Grosseto con una forte vocazione turistica e una lunga storia. Si parte nel lontano 860 d.C., data alla quale risalgono i primi documenti, per arrivare sino ai giorni nostri, con i suoi monumenti da visitare.

Arcidosso: la bellezza della montagna maremmana

Situato in Maremma, sul versante occidentale dell'Amiata, a poco più di 50 km da Grosseto ed a poco più di 70 km da Siena, Arcidosso è uno dei centri di maggiore importanza del territorio, ed è caratterizza-

to oltre che dal borgo principale, anche da un abitato più ampio, immerso nei boschi e nei castagneti che caratterizzano le pendici del monte.



Si trova a soli 10 chilometri di distanza dalle piste da sci, e nel territorio circostante montagne e vallate si alternano tra di loro, e sono visibili aree coperte da vigneti e oliveti, che compongono gran parte dell'economia locale, oltre alle castagne ed al turismo.

L'olio EVO di questa zona è particolarmente pregiato, e per quanto riguarda il vino è la zona di produzione del Montecucco DOCG. Uno dei rilievi pietrosi del territorio di Arcidosso è il monte Labbro, famoso anche per la Torre Giurisdavidica, che si trova sulla sua cima e venne fatta innalzare da Davide Lazzaretti.

Dal Monte Labbro si gode di un fantastico panorama, e nelle giornate di maggiore visibilità si possono osservare sia gli Appennini, che il Lago di Bolsena, che si trova a sud del Monte Amiata, nel Lazio, ma anche la costa della Maremma, oltre che le isole dell'Arcipelago Toscano, ed in particolare l'Isola del Giglio. Dalla parte opposta la vista spazia sino alla Val d'Orcia ed alla zona delle Crete senesi, fino a comprendere la città del Palio.



La storia di Arcidosso

Per quanto riguarda la sua storia, il nome Arcidosso si trova per la prima volta all'interno di un documento datato 4 marzo 860. Con molta probabilità il nome deriva da due sostantivi latini "arx e dossum", il cui significato è "fortezza e dosso". In seguito Arcidosso divenne, nel XII secolo, un possedimento della famiglia Aldobrandeschi, che iniziò la fortificazione del paese, con il Castello e la Torre Maestra. Queste costruzioni furono realizzate grazie all'aiuto degli abitanti di alcuni insediamenti medievali come Casal Roveta, Montotto e Talassa, successivamente scomparsi.

Successivamente Arcidosso venne assediato a lungo dall'esercito senese, fino a che sia il borgo che il castello vennero inglobati nella Repubblica senese. Arcidosso mantenne grande fedeltà nei confronti della Repubblica, ed a riprova di questo, nel suo stemma comunale spicca la Balzana bianca e nera, simbolo di Siena. Arcidosso durante il Granducato di Toscana, fu uno dei paesi più popolati della zona, arrivando a circa 12mila abitanti, più o meno 4 volte quelli che popolavano Grosseto.



Attualmente invece la sua popolazione è di poco superiore ai 4000 abitanti. La costituzione dell'attuale territorio del comune risale al 1776, quando vennero annesse le due frazioni di Stribugliano e Montelaterone. Al momento della costituzione dello stato italiano, Arcidosso ricopriva il ruolo di prefettura.

Attualmente la municipalità di Arcidosso fa parte di molti enti: Comunità montana dell'Amiata grossetano, Associazione Strada del Vino Montecucco e dei Sapori d'Amiata, Associazione Nazionale Città dell'Olio e Associazione Nazionale Città del Castagno. Il famoso poeta Cecco Angiolieri le dedicò una poesia, citandola insieme ad un altro paese della zona, Montegiovi, intitolata: *"Se io avessi un sacco di fiorini"*.



Leggi anche: [Sul Monte Labbro il letargo delle coccinelle](#)

La Torre Giurisdavidica

La Torre Giurisdavidica venne eretta da David Lazzeretti, predicatore nato proprio ad Arcidosso e da molti ritenuto un visionario. Morì tragicamente per mano di un militare nel 1878, a Bagnore, mentre guidava una processione verso il paese.





La Torre Giurisdavidica rappresenta il simbolo della Chiesa fondata da Lazzeretti che, grazie ai molti proseliti raccolti, venne soprannominato il "Cristo dell'Amiata". Osteggiato dalla Chiesa cattolica venne condannato come eretico e successivamente scomunicato.

Cosa vedere ad Arcidosso

Nel borgo di Arcidosso si trovano molti edifici di pregio, sia di carattere religioso che civile. Due sono le chiese parrocchiali; la più antica, che risale al 1144 è la Chiesa di San Niccolò, che dal XVII secolo è unita all'Oratorio di Santa Croce. Al suo interno si possono ammirare sia un crocifisso in legno realizzato da un artista di scuola fiorentina e risalente al XVI secolo ed una acquasantiera che Pietro Amati realizzò nel 1603.

L'altra è la Chiesa di Sant'Andrea, che si trova vicino a Porta Talassese; nominata dal 1188, ha subito vari ampliamenti e consolidamenti, avvenuti dal 1672 al 1872; al suo interno si trova la tomba di un poeta locale, Giovan Domenico Peri.

La Rocca Aldobrandesca, risalente all'XI secolo, sovrasta il borgo e sul lato nord mostra una torre merlata a pianta quadrata. Nel corso dei primi anni del XIX secolo la Rocca venne utilizzata come carcere e nel 1989 ha subito un'importante opera di restauro.



Leggi anche: [Monte Amiata, 7 cose da sapere, e anche di più](#)





Fuori dal centro abitato di Arcidosso si trova invece un pregevole santuario, quello della Madonna delle Grazie. Questa chiesa, che fu costruita nel XIV secolo, come ringraziamento per la fine dell'epidemia di peste, venne successivamente ampliata. Oltre che per la sua bellezza architettonica la chiesa è famosa per ospitare al suo interno diverse opere di artisti appartenenti alla scuola senese come Ventura Salimbeni, Pellegrino di Mariano Rossini e Giuseppe Nicola Nasini.

Sempre fuori dall'abitato, sul monte Labbro, oltre alla Torre Giurisdavidica, ed ai ruderi di un eremo e di una chiesetta, sempre collegati al "giurisdavismo", si trova anche un altro edificio religioso, in questo caso di stampo buddhista, il Gompa di Merigar West, costruito nel 1990 con forma ottagonale. Alla sua inaugurazione presenziò il Dalai Lama Tenzin Gyatso. Il Gompa è un tempio di contemplazione.



PER APPROFONDIRE:





[Borghi del Monte Amiata: alla scoperta del Medioevo toscano](#)





[Toscana a piedi: 7 indimenticabili percorsi di trekking](#)





[Cosa vedere in Val d'Orcia: 10 luoghi da non perdere](#)

La Toscana è la tua passione? Anche la nostra!

[Teniamoci in contatto](#)



